



dpu

DIRITTO PENALE
E UOMO



Credits to Unsplash.com



03.07.2019

Redazione

Obblighi e doveri, ruoli e persone

[#CEDU](#) [#costituzione](#) [#diritti umani](#) [#Europa](#) [#giustizia](#) [#immigrazione](#) [#legge](#)
[#normativa](#) [#società](#) [#vittima](#)



Nonostante la si accusi ora di aver violato le leggi dello Stato italiano, e in particolare il divieto di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina previsto dall'art. 12 del d.lgs. 286/1998 e il divieto di ingresso imposto dal Ministro dell'Interno sul fondamento del DL 53/2019, c.d. sicurezza-bis, la comandante Rackete, fin dall'inizio dei soccorsi, non ha fatto altro che rispettare un obbligo imposto dal diritto internazionale e dalle leggi sia italiane sia del suo stato di bandiera.

«Se di **responsabilità** si vuole parlare, sarebbe meglio parlare di quelle **dell'Italia**. Va infatti considerato che la nave, probabilmente già da prima, ma sicuramente da quando è entrata nelle acque territoriali italiane, si trova sotto la giurisdizione dell'Italia per l'applicazione della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, pertanto il prolungarsi del trattenimento a bordo della nave dei migranti, già estremamente provati, integra da parte dello Stato italiano una **violazione dell'art. 3 e dell'art. 5 della Convenzione**».

F. De Vittor^[1], [Sea Watch 3: la lezione di diritto di Carola](#), in [cattolicanews.it](#), 27 giugno 2019.



«Nessuno può essere sottoposto a tortura né a pene o trattamenti inumani o degradanti»

«Ogni persona ha diritto alla libertà e alla sicurezza»

Artt. 3 e 5 della Convenzione europea per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali

“

«Fermo restando quanto previsto dall'articolo 54 del codice penale, non costituiscono reato le attività di soccorso e assistenza umanitaria prestate in Italia nei confronti degli stranieri in condizioni di bisogno comunque presenti nel territorio dello Stato»

—
Art. 12, comma 2, d.lgs. 286/1998

“

«[...] l'adempimento di un dovere imposto da una norma giuridica o da un ordine legittimo della pubblica Autorità, esclude la punibilità»

—
Art. 51 c.p.

Torneremo presto a parlare dei numerosi profili problematici sottesi alla vicenda che, proprio in questi giorni, vede protagonista Carola Rackete, Capitana della nave Sea Watch 3, arrestata nella notte tra venerdì 28 e sabato 29 giugno dopo aver forzato il blocco delle autorità italiane presso il porto di Lampedusa, consentendo così lo sbarco dei 40 migranti a bordo della nave. Il Gip di Agrigento, all'udienza dello scorso 2 luglio, non ha convalidato l'arresto e ha ritenuto di non disporre alcuna misura cautelativa nei confronti della Rackete.

Intanto, vi invitiamo a leggere il testo dell'[ordinanza pronunciata dal Gip di Agrigento](#) all'esito dell'udienza di convalida dell'arresto, unitamente all'[esposto](#) presentato **alla Procura della Repubblica di Roma dal Presidente del Garante nazionale per i diritti dei detenuti, Mauro Palma**, in merito al caso Sea Watch 3 (pubblicato sul sito web del Garante, [a questo link](#)) e al relativo **comunicato stampa** (anch'esso accessibile dal sito del Garante, [a questo link](#)).

La redazione

^[1] Docente di Diritto internazionale e Diritti dell'uomo presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università Cattolica di Milano.